

# ERBARI

Curarsi & nutrirsi  
con le erbe nei secoli



**Tipoteca Italiana**  
**Cornuda (Treviso)**  
**2 marzo - 30 giugno 2024**

Mostra a cura di  
Ernesto Riva  
Danilo Gasparini  
Silvano Rodato  
Carla Camana

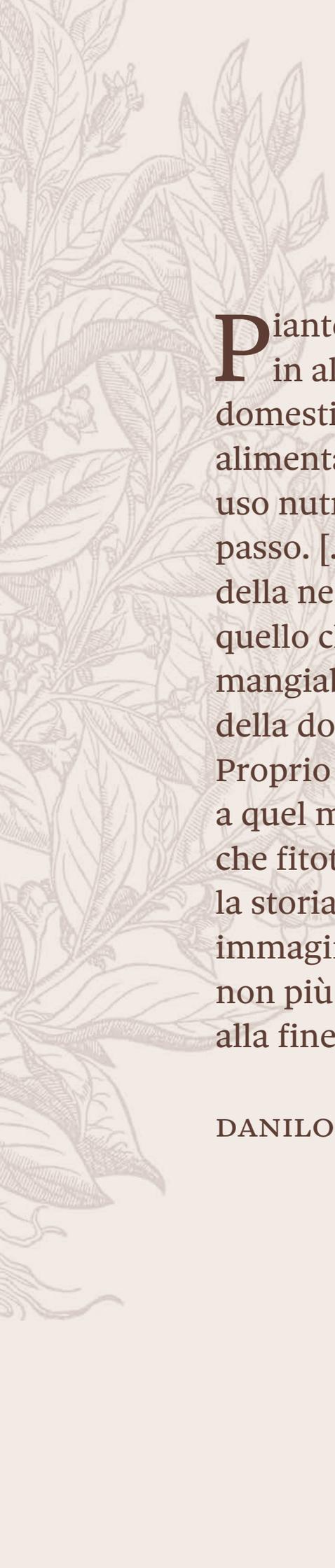
orari  
da lunedì a sabato: 9-13 | 14-18  
chiuso festivi

[tipoteca.it](http://tipoteca.it)



**UNIFARCO**  
— we care for care —

**tif**  
Tipoteca Italiana  
Fondazione



**P**iante, arbusti, fiori, foglie, bacche e radici, in alternativa o combinazione con le piante domestiche, sono stati alla base dei regimi alimentari e sanitari contadini e popolari, dove uso nutrizionale e terapeutico sono andati di pari passo. [...] Ne è nata una sorta di “gastronomia della necessità” dove la fame ha reso commestibile quello che prima era relegato al selvatico, al non mangiabile! E l’orto è diventato nei secoli il luogo della domesticazione del selvatico.

Proprio perché da qualche decennio c’è un ritorno a quel mondo sia dal punto di vista alimentare che fitoterapico, si è pensato di ripercorrere la storia di questo passato così dentro al presente immaginando una mostra che racconti i segreti, non più nascosti, del mondo vegetale perché, alla fine, *Ogni erba che guarda in su ha la sua virtù.*

DANILO GASPARINI



Prospero Alpino,  
*De plantis Aegypti  
liber...* Venetiis,  
apud Franciscum  
de Franciscis  
Senensem, 1592.

Su concessione della  
Biblioteca internazionale  
La Vigna di Vicenza

*Storia delle piante  
forastiere...*  
Milano, nella  
Stamperia di  
Giuseppe Marelli,  
1791, tomo 1, tav.  
XIX. Illustrazione  
del Caffè.

Lo studio delle piante medicinali ha avuto inizio con le prime civiltà. La medicina greco-romana come quella islamica conosceva le piante medicinali d'oriente. Questi due mondi, quello greco-romano e quello islamico, sono stati determinanti per lo sviluppo della medicina in Europa.

Questo antichissimo sapere, che prevedeva l'illustrazione botanica, ci è giunto attraverso la tradizione manoscritta e gli erbari di epoca medievale. Gli erbari, con il loro immenso bagaglio di nozioni botaniche e farmacologiche, sono stati per secoli l'unica farmacopea a disposizione di medici e specialisti. Il più antico a noi noto risale al VI secolo e si caratterizza per il grande realismo con cui rappresenta le piante. In altri erbari di epoca medievale le illustrazioni appaiono invece schematiche e semplificate.

Anche il Veneto, dove nacque la prima facoltà di medicina universitaria, nel XV secolo vide la stesura di erbari manoscritti più o meno accurati, tra questi anche due erbari vicentini finemente acquerellati. Il più noto, nella sua prima parte, si caratterizza per la curiosa animazione delle radici delle piante e per le figurine che a volte compaiono accanto all'immagine botanica.

Pietro Andrea Mattioli, *De i discorsi ... nelli sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo, della materia medicinale* ... In Venetia, appresso Felice Valgrisio, 1585.

Su concessione della Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza

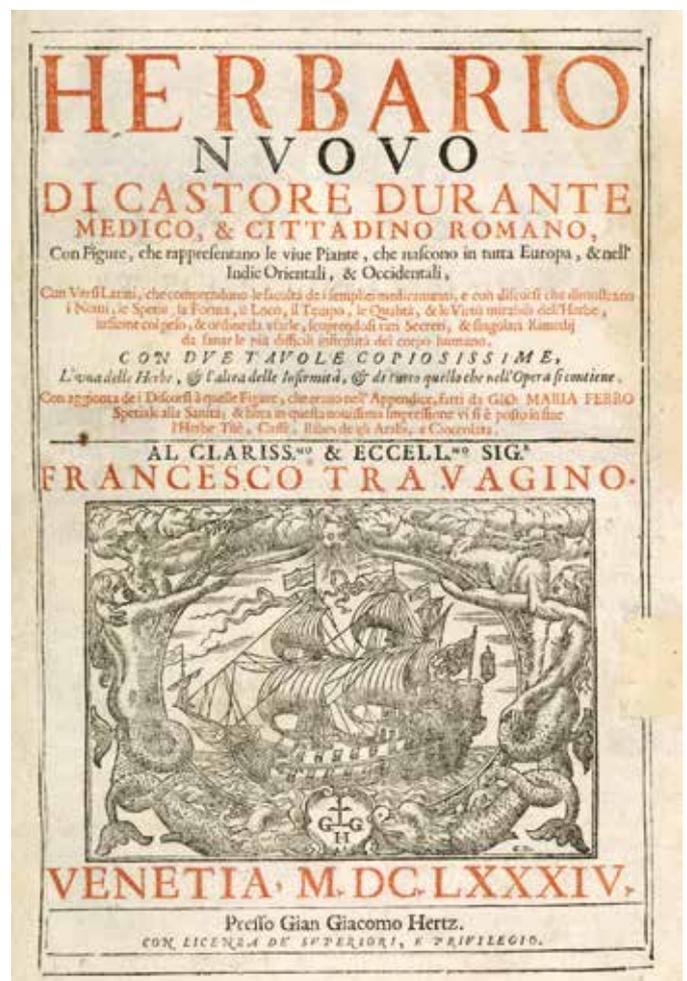
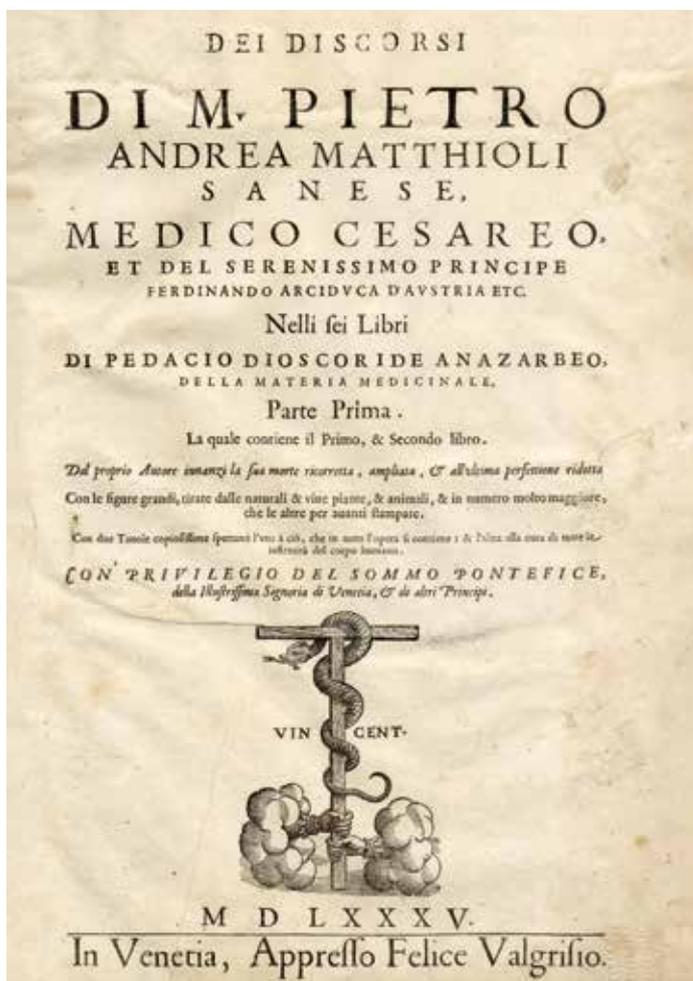
L'invenzione della stampa verso la metà del '400 rivoluzionò il corso della storia della *Materia Medica*. A partire dal Cinquecento si ebbe un grande fiorire dell'iconografia botanica: sono soprattutto gli erbari di grande formato a rappresentare con realismo le piante e a indicare caratteristiche botaniche e proprietà terapeutiche non solo di piante comunemente note, ma anche di quelle provenienti dai mondi raggiunti attraverso i grandi viaggi.

Nella vita quotidiana degli speziali la conoscenza delle piante non avveniva solamente attraverso la consultazione di questi grandi erbari, ma anche dalla conservazione e dallo studio delle piante dal vivo. Era molto diffusa, infatti, la pratica di costruire erbari personali. In Veneto sono numerosi gli erbari conservati ed esposti nell'Orto Botanico di Padova. Un posto particolare va riservato all'erbario storico di Pier Andrea Saccardo (1845-1920).

Castore Durante, *Herbario nuouo ... con figure, che rappresentano le viuue piante ...* Venetia, presso Gian Giacomo Hertz, 1684.

Su concessione della Biblioteca internazionale La Vigna di Vicenza

Nei testi classici di botanici e medici, oltre alle virtù terapeutiche, venivano anche segnalati alcuni modi di cucinare e consumare l'universo vegetale. Accanto allo studio dell'alimentazione contadina basata sul mondo vegetale, tanto più in momenti di carestia, esiste una tradizione medica



che all'uomo vuole garantire longevità e salute attraverso l'autodisciplina e la moderazione a cominciare proprio dai cibi.

È l'insegnamento della Scuola medica salernitana, la cui fondazione è datata tra miti e leggende intorno all'anno Mille e che tanto è stato riproposto nei secoli in opere a stampa.

Tra Settecento e Ottocento i progressi scientifici, soprattutto nel campo della chimica, determinarono la nascita della figura del chimico-farmacista. Ogni giorno nei retrobottega di farmacie grandi e piccole venivano ricavati nuovi principi attivi. Fu così che il mondo della natura regalò farmaci come il chinino, l'atropina, i digitalici e la morfina.

Un esempio rilevante è dato dall'acido salicilico contenuto nella corteccia del salice e nei fiori della *Spiraea Ulmaria*. Già gli antichi conoscevano le proprietà antipiretiche e antidolorifiche della corteccia del salice, capacità che grazie alla ricerca chimica hanno portato nel 1897 alla nascita dell'Aspirina, il farmaco forse più universalmente conosciuto.

Il mondo della natura non ha smesso di sorprenderci dopo aver fornito alla farmacologia così tante molecole: la ricerca in eubiotica ha spinto numerose aziende farmaceutiche a rinnovare il loro interesse nei confronti di sostanze vegetali impiegate come nutraceutici. La strada da seguire comporta rischi non indifferenti legati soprattutto al costo della ricerca che deve essere necessariamente di carattere chimico analitico e che talvolta si avvale della collaborazione di alcuni istituti universitari. Una ricerca che ancora una volta guarda al mondo delle piante ben consapevole dell'impegno dovuto alla tutela dell'ambiente e della sua biodiversità.



*Gentiana lutea* L. e *Veratrum album* L.

Prato di narcisi in fiore.

*Aconitum napellus* L. e *Cicerbita alpina* Wallr.



# tif

Tipoteca Italiana  
Fondazione

Tipoteca Italiana  
è la fondazione culturale di

grafiche  
antiga

# ERBARI

 Curarsi & nutrirsi  
con le erbe nei secoli

Galleria Tipoteca, Cornuda (Treviso)  
2 marzo – 30 giugno 2024

MOSTRA A CURA DI  
Ernesto Riva  
Danilo Gasparini  
Silvano Rodato  
Carla Camana

INGRESSO UNICO  
Euro 5,00

ORARI MOSTRA  
da martedì a sabato  
9-13 / 14-18  
(chiuso festivi e lunedì)

Patrocinio



ACCADEMIA ITALIANA  
DI STORIA  
DELLA FARMACIA

Enti prestatori



ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE  
BIBLIOTECA CIVICA  
BERTOLIANA



**La Vigna**  
BIBLIOTECA  
INTERNAZIONALE  
Centro di Cultura  
e Civiltà Contadina



**CS** Museo nazionale  
Collezione Salce  
Treviso

MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
MIC DIREZIONE REGIONALE MUSEI VENETO

Partner tecnici

**AfiCurci**  
BROKER DI ASSICURAZIONE DAL 1978

**JMA**  
CINQUE PRO  
STAMPA MATERIA VOLLMEI

Tipoteca Italiana Fondazione  
Museo della stampa  
e del design tipografico

Via Canapificio, 3  
31041 Cornuda (Treviso)  
tel. 0423 86338  
museo@tipoteca.it  
www.tipoteca.it

Segui tutti gli aggiornamenti  
sulla mostra e sugli eventi  
collegati sui canali social di  
Tipoteca Italiana



in copertina  
*Herba Antolla Minor*, in: ms. 362,  
manoscritto cartaceo, XV sec.,  
c. 1r (particolare)  
Su concessione della Biblioteca civica  
Bertoliana di Vicenza